

Prego, onorevole Galli.

DARIO GALLI. Dicevo che, nonostante fosse previsto un debito al massimo del 60 per cento del PIL, l'Italia è entrata ugualmente con un debito doppio, pari addirittura al 120 per cento.

Questo Governo, evidentemente, pensava di poter trattare da un punto di vista politico l'eventuale non raggiungimento del risultato indicato. Oppure, ritenendo di non esserci più nel 2003, ha pensato di lasciare questa eredità pesante al Governo che ci sarà in quell'anno.

La cosa più grave, comunque, è che per ottenere le distribuzioni elettorali che sono state comunque fatte non si è intervenuti su spese effettivamente tagliabili, ma si è compiuta una scelta che fatta da un Governo di sinistra è quanto meno singolare: si è attuato un intervento oltretutto incredibile considerandolo inserito in una manovra finanziaria e non in una legge-quadro a sé, quello di bloccare di colpo, con due anni d'anticipo, il pensionamento d'anzianità per i lavoratori con 57 anni di età e 35 di contribuzione. Una cosa veramente incredibile, che non ha precedenti non solo nel nostro paese ma in qualunque altro paese che si ritenga tale e che mette 600-700 mila lavoratori nella condizione di trovarsi, a pochi mesi dal raggiungimento della pensione, ad avere altri due anni di lavoro davanti. Evidentemente, non è questa una cosa accettabile da nessun punto di vista, tanto meno se proposta da un Governo di centro-sinistra, che, comunque, storicamente si dovrebbe rifare a valori di difesa dei lavoratori. L'unica giustificazione che si può mettere in campo è che, comunque, la maggior parte di questi lavoratori sono evidentemente situati nelle regioni del nord, dove hanno lavorato, prevalentemente, come dipendenti dell'industria, per cui a 57 anni di età possono aver maturato 35 anni di contribuzione.

Evidentemente, questo Governo ha dato per persi i collegi del nord e, dovendo fare una scelta, ha scelto di rubare un'altra volta in quelle regioni, per distribuire nelle altre regioni, dove pro-

tabilmente pensa di poter prendere qualche voto in più. È comunque una scelta che gli elettori sicuramente non dimenticheranno quando sarà il momento di ricordarsene, ed è comunque una scelta che mette in una situazione di incredibile vergogna tutte le persone che l'hanno perseguita.

Ma la cosa più grave è che questa finanziaria è esclusivamente di tipo ragionieristico, è una finanziaria esclusivamente di numeri, che va semplicemente a riempire tabelle, oltretutto non sempre in maniera corretta, tant'è che le perplessità arrivano non solo dai partiti dell'opposizione ma dalle stesse istituzioni interne, dagli stessi uffici dei vari ministeri. Comunque, una finanziaria non strategica, che non risolve — nessun pretendeva questo — ma che nemmeno mette in campo qualche possibile soluzione a quelli che sono i veri problemi del paese. E i problemi del paese, nonostante le proclamazioni entusiastiche di questi mesi, sono e restano molti e pesantissimi. E non è l'euforia per le 300 mila lire in più della tredicesima in busta paga spese per comprare qualche paia di scarpe, o qualche maglione in più o qualche regalo di Natale in questi giorni, che può cambiare la situazione drammatica in cui il Paese si trova.

Qui voglio ricordare solo i problemi più importanti, che comunque nei prossimi anni ci troveremo in ogni caso a dover affrontare. Vi è un problema di consumo e di risparmio, a proposito del quale anche in questi giorni qualche ministro ha indicato in maniera trionfalistica il fatto che si stia spendendo, con le tredicesime, il 10-15 per cento in più rispetto agli altri anni. Ma bisogna aggiungere che questa è veramente la spesa della disperazione, di chi non ha più nulla da perdere. Se andiamo a vedere i dati importanti, che sono quelli dei risparmi personali, dei risparmi delle famiglie, in realtà si nota una drammatica regressione: ci stiamo trasformando, da un paese di grandi risparmiatori, tra i più grandi del mondo assieme ai giapponesi e ad alcuni altri paesi, in un paese di

persone che, non avendo più nulla da risparmiare, spendono anche quei pochi soldi che hanno, e qualche volta di più. Non si è nemmeno minimamente affrontato il problema del costo del lavoro e della busta paga.

Voglio ricordare che oggi nel nostro paese il costo del lavoro è assolutamente a livelli europei e, in qualche caso, superiore a molti partner europei, mentre gli stipendi netti in busta dei lavoratori, dei dipendenti, cioè proprio di quelle persone che dovrebbero essere difese da questo Governo, sono in realtà più bassi del 30-40 per cento rispetto ai colleghi di altri paesi. Questo è facilmente spiegabile, come sapete tutti, per il fatto che oggi, in Italia, per ogni mille lire di stipendio netto che entrano in busta, vi sono, secondo le fasce di reddito, almeno altre 1.100, 1.200, in alcuni casi anche di più, 1.300 e rotti lire, spese sotto forma di contributi e tassazione.

Ricordo, per esempio, con molta semplicità, che un dipendente che prende uno stipendio normale di 1 milione 900 mila lire o 2 milioni al mese, parte da un lordo di 2 milioni 600 mila-2 milioni 700 mila in busta; su tale lordo paga il 10 per cento di oneri contributivi, paga l'aliquota dell'IRPEF e l'azienda paga un altro 35 per cento all'INPS sul lordo, più 1 milione e mezzo, 2 milioni, 2 milioni e mezzo, secondo le varie fasce, di INAIL l'anno. Si arriva così ad avere, per uno stipendio di 2 milioni netti, un costo superiore ai 4 milioni e mezzo al mese. Questi 2 milioni e mezzo in più di costo che le aziende sostengono vanno semplicemente nelle casse dello Stato ma non certo per i consumi delle famiglie dei lavoratori.

Su questo fronte non si è fatto assolutamente alcun intervento; eppure da parte di tutte le associazioni industriali il problema del costo del lavoro è indicato ormai da moltissimi anni come uno dei problemi più importanti per la competitività del nostro paese. Ci si è riempiti la bocca con il discorso dell'evasione fiscale e del presunto recupero: a noi non risulta questo recupero, anche dai numeri indicati nelle tabelle ufficiali allegate a questa

finanziaria. Vi ricordo soltanto che il nostro è uno dei paesi più tassati al mondo, con una tassazione reale che ormai supera il 55 per cento del reddito prodotto, anche se dalle tabelle risulta il 44 per cento, perché siamo l'unico paese al mondo che conta le tasse realmente pagate e le divide per il reddito presunto prodotto mettendoci un 20 per cento di sommerso, come se uno Stato potesse permettersi di fare dei conti ragionando sui soldi certi e sui soldi presunti. Ma ovviamente per le persone che pagano le tasse la tassazione non è quel 44-45 per cento indicato dalle tabelle, ma è superiore al 55 per cento, più gli oneri contributivi per le aziende.

L'evasione ovviamente si combatte non incrementando i controlli della Guardia di finanza o continuando ad aggiungere tassazione e multe a chi eventualmente commette qualche errore di tipo contabile e fiscale, ma si combatte eliminando le ragioni di fondo; e la ragione di fondo in Italia è una sola: l'eccessiva tassazione. Se un imprenditore calcola quanto lavora in un anno, quanto rischia del proprio capitale per il suo lavoro e quanto gli resta fisicamente in tasca di tutto questo sforzo sia di lavoro che finanziario, si rende conto che in molte situazioni non vale più la pena di continuare in questo sacrificio. Da questo punto di vista l'intervento in questa finanziaria è assolutamente inesistente.

Esiste poi il problema della tassazione dell'IRPEF ai comuni, con quel 4,5 per cento di IRPEF che i comuni riceveranno, però in cambio di un taglio ai trasferimenti. Anche in questo caso non si è compreso assolutamente lo spirito del federalismo; il federalismo è soprattutto cultura della responsabilità. Non bisogna togliere la stessa cifra che i comuni recupereranno con l'IRPEF sul territorio, ma occorre separare le strade e lasciare ai comuni la responsabilità di gestire, anche da un punto di vista economico-finanziario, il proprio territorio.

Concludo osservando che questa è complessivamente una finanziaria di basso profilo, solo elettorale: un emenda-

mento per ogni voto che i deputati dovranno dare in sede di votazione finale. Essa dimostra l'incapacità di introdurre grandi riforme utili al risanamento del paese, quelle che danno spinta alle famiglie, voglia di lavorare, di rischiare e di intraprendere ai giovani, forza di continuare ai lavoratori ed agli imprenditori. Una finanziaria, in definitiva, grande nei numeri della spesa ma piccola nelle idee, tipica di chi davanti non ha una vita lunga e positiva ma pochi mesi di triste sopravvivenza (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Questo emendamento propone la soppressione di un punto che il Governo ha inserito nel principale articolo della finanziaria, l'articolo 1, nel principale comma di questo articolo, che è il comma 1. Cosa dice questo inserto del Governo, approvato al Senato? Il saldo netto da finanziare è determinato al netto di un certo numero di miliardi per le regolazioni debitorie, nonché al netto degli importi posti a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 68, comma 8, della legge finanziaria. Si tratta quindi di una esclusione. In particolare, i postelegrafonici, che attualmente sono dipendenti di Poste italiane Spa, hanno diritto, come tutti i dipendenti di società per azioni, al TFR; tuttavia, per quelli assunti quando le poste erano un'amministrazione dello Stato autonoma non è stata prevista una trattenuta come trattamento di fine rapporto. L'IPOST, che è l'ente che si fa carico di queste pendenze, deve erogare, a mano a mano che questi dipendenti si dimettono, il trattamento di fine rapporto anche per gli anni in cui questi soggetti hanno lavorato come dipendenti dell'amministrazione autonoma delle poste, come dipendenti pubblici a tutti gli effetti, per i quali però non sono stati previsti gli accantonamenti. Di che entità stiamo parlando? Non si sa bene, ed è questo il motivo per il quale propongo la soppres-

sione di quell'inciso. Certamente apprezzo il Governo, ed in particolare il sottosegretario Giarda, che ha voluto inserire per ragioni di trasparenza questo elemento nella legge finanziaria; infatti è indubbiamente meritevole di apprezzamento l'emersione di tutti questi elementi nel bilancio, che rappresenta un fattore positivo di chiarezza. Tuttavia il fatto che non sia precisato per il 2001, nemmeno come minimo massimo, l'ammontare di quanto effettivamente sarà dovuto ai dipendenti che si dimetteranno nel corso dell'anno non è positivo e lascia un'incertezza sul bilancio.

Senza la chiarezza necessaria sarebbe successo che la Tesoreria avrebbe dovuto erogare talune cifre all'IPOST, che a sua volta le avrebbe dovuto conferire ai dipendenti che via via avessero maturato i loro diritti, ma non ci sarebbe stata una copertura formale di queste spese.

L'apprezzamento per la maggiore trasparenza va tuttavia temperato per il fatto che non c'è una precisazione degli oneri stessi, che sono al massimo intorno ai 200 miliardi; da ciò deriva la mia proposta di soppressione, tenuto presente che la legge che indica come deve essere redatta la legge finanziaria — mi riferisco alla legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 208 del 1999 — all'articolo 11 prevede che essa contenga il livello massimo di ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare in termini di competenza per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, comprese le eventuali regolazioni contabili pregresse specificamente indicate. Questa indicazione specifica è sempre stata intesa da tutti non solo come enunciazione della particolare regolazione contabile, ma anche come un'indicazione della cifra. Infatti a pagina 29 del testo al nostro esame è riportato l'elenco preciso delle regolazioni contabili e debitorie con la cifra coinvolta; manca però quanto dovrà essere sborsato per quanto riguarda il TFR dei postelegrafonici.

Raccomando dunque l'approvazione del mio emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 1.1 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	440
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i>	265).

Passiamo agli identici emendamenti Bono 1.2 e Teresio Delfino 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 pone un tema estremamente delicato per quanto riguarda la gestione di quella parte di materia finanziaria che attiene al corretto utilizzo delle maggiori entrate a fini di sgravio fiscale. Su questo tema il Governo si è speso — almeno così sostiene, mentre noi diciamo che si è speso solo a parole — in questa finanziaria affermando di puntare verso una riduzione della pressione tributaria, ma in realtà procedendo nella direzione opposta. Infatti al Senato ha introdotto un inciso all'interno del primo articolo, laddove si fa riferimento all'utilizzo delle eventuali maggiori entrate, che non devono essere riconducibili alla maggiore crescita economica, al fine di essere destinate alla riduzione della pressione fiscale. Questo è un assurdo, perché tecnicamente il modo più corretto per puntare all'obiettivo della riduzione della pressione tributaria è proprio auspicare la crescita del PIL, prevedendo quindi che le maggiori entrate siano destinate alla riduzione della pressione tributaria. Voler escludere da quest'ultima finalità gli effetti delle maggiori entrate derivanti dalla maggiore crescita evidenzia come tutte le promesse

e gli impegni del Governo e della maggioranza di centrosinistra di voler procedere alla riduzione delle imposte siano solo dichiarazioni di principio svuotate totalmente di contenuto.

Ecco perché invito la Camera ad affermare, con l'approvazione di questo emendamento, il principio che qualunque maggiore entrata eccedente rispetto alle previsioni del DPEF sia destinata prioritariamente all'abbattimento della pressione tributaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, gli identici emendamenti Bono 1.2 e Teresio Delfino 1.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	203
<i>Hanno votato no</i>	248).

Trattandosi di legge finanziaria, cioè di una questione particolarmente delicata, prego i colleghi di votare per sé, altrimenti mi costringete — e non voglio farlo — ad assumere provvedimenti come l'espulsione dall'aula francamente fastidiosi. Naturalmente lo farò se continueranno a verificarsi casi di votazione per conto terzi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	441
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	220

Hanno votato sì 254
Hanno votato no 184).

Non ha funzionato la postazione del collega Bontempo.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 450
Votanti 455
Astenuiti 5
Maggioranza 223
Hanno votato sì 177
Hanno votato no 268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 442
Votanti 437
Astenuiti 5
Maggioranza 219
Hanno votato sì 175
Hanno votato no 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 441
Votanti 436
Astenuiti 5
Maggioranza 219
Hanno votato sì 175
Hanno votato no 261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 457
Votanti 452
Astenuiti 5
Maggioranza 227
Hanno votato sì 180
Hanno votato no 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	446
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i>	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i>	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i>	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i>	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	464
Votanti	460
Astenuti	4
Maggioranza	231
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	462
Votanti	458
Astenuti	4
Maggioranza	230
Hanno votato sì	184
Hanno votato no	274).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Intervengo per un richiamo al regolamento riguardante gli articoli 24, comma 7, 85 comma 8 e 85-bis.

Già in altre occasioni ho espresso posizioni diverse da quelle che lei, signor Presidente, adotta in particolare rispetto al comma 8 dell'articolo 85 il quale non consente al Presidente di porre un limite numerico alla presentazione di emendamenti — che lei ha individuato in 4 per il gruppo della Lega nord — bensì gli dà la facoltà di ridurre il numero delle votazioni secondo un criterio a scalare: se alcuni emendamenti si differenziano per le cifre, il Presidente può operare una razionalizzazione.

Lei ormai da tempo, non sta andando in questa direzione, nel senso che sta dando un'interpretazione diversa da

quella regolamentare, il che costituisce un precedente, signor Presidente, la cui valenza sarà valutata da chi dirigerà la Camera dopo di lei.

Lei, pur avendo stigmatizzato una situazione in cui il Governo è debole — come ha detto lei chiaramente dando una valutazione politica — ha affermato che non esistono vincoli tali da impedire a questo ramo del Parlamento di valutare ...

PRESIDENTE. Collegli, per piacere! Dal banco del Governo per favore! Dal banco del Governo per piacere!

La prego di continuare, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Dicevo, non esistono vincoli tali da impedire a questo ramo del Parlamento di fare valutazioni sugli strumenti di promozione economica che la finanziaria può attivare.

Detto questo, resta una sperequazione inaccettabile tra le prerogative, le possibilità ed i tempi dati al Governo e alla maggioranza e le possibilità di intervento consentite all'opposizione, nel merito della manovra. In particolare, il Governo dopo una lunga elaborazione ha presentato una finanziaria corposa; invece di essere uno strumento agile, semplice, capace di consentire la definizione della manovra finanziaria si presenta con una moltiplicazione di articoli, specie dopo l'esame del Senato. Lo dico perché la finanziaria originaria conteneva 70 articoli, che sono diventati 125 alla fine della discussione alla Camera e 158 al termine dell'iter al Senato.

Vengo ora alla sua interpretazione del contingentamento, che lei applica in maniera forzata senza il supporto dei presidenti di gruppo la cui consistenza numerica sia pari almeno ai tre quarti dei componenti della Camera, riconducendo il tutto ad una scelta che oserei definire parzialmente a favore della maggioranza. È un'impostazione che non va nella giusta direzione e che può dar vita per il futuro ad atteggiamenti pseudodittatoriali da parte del Presidente della Camera: non mi riferisco tanto a lei quanto alla possibilità che i precedenti negativi siano considerati

cogenti nei confronti dell'opposizione dai suoi successori. E questo non torna a merito di nessuno e non sta bene a nessuno, perché vogliamo conservare la democrazia nel nostro paese.

Ho fatto un rapido calcolo del tempo da lei assegnato al gruppo della Lega nord Padania per la discussione, ossia 66 minuti, considerando che il Senato ha introdotto 33 nuovi articoli e che dovranno essere votati 110 articoli modificati su cui l'opposizione e la maggioranza dovrebbero esprimersi. Assegnando un tempo triplo agli articoli nuovi rispetto a quelli presenti nella prima lettura dei documenti finanziari ho ricavato questi numeri: nella sua estrema bontà lei ha attribuito alla Lega nord Padania un minuto per la discussione dei quattro emendamenti riferiti agli articoli introdotti dal Senato e ben venti secondi per ciascuno dei 110 articoli!

Credo lei abbia superato la sua proverbiale magnanimità in questo caso. Ritengo però — e lo ribadisco — che questo non sia il modo giusto di interpretare né il regolamento né le regole generali della democrazia.

Le voglio ripetere quello che le ha già detto nella Conferenza dei capigruppo il presidente Pagliarini: noi siamo tranquillamente disponibili — e crediamo sia giusto a fronte di una manovra così consistente da parte del Senato — a stare qui anche la settimana prossima, ma crediamo — le ribadisco fermamente — che l'interpretazione che lei dà delle regole democratiche sia assolutamente inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Le darò poi i dati, onorevole Cè: non è come lei ha detto, ma adesso sarebbe troppo lungo spiegarlo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Frosio Roncalli 2.13 e Bono 2.14, di identico contenuto normativo non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Ricordo che l'emendamento Frosio Roncalli 2.15 è formale.

Adesso vi è una serie di emendamenti a scalare. Avverto pertanto che per gli emendamenti da Frosio Roncalli 2.16 a Frosio Roncalli 2.22 porrò in votazione gli emendamenti Frosio Roncalli 2.16 e Bono 2.17, nonché gli emendamenti Frosio Roncalli 2.19 e Frosio Roncalli 2.22. In caso di reiezione, si intendono preclusi tutti gli altri emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Frosio Roncalli 2.16 e Bono 2.17, di identico contenuto normativo non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	468
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> .	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	465
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	468
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	478
<i>Votanti</i>	475
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 2.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Questo emendamento, Presidente, è volto ancora

una volta a consentire l'applicazione dello statuto del contribuente. Parliamo continuamente di questo statuto del contribuente, in Commissione finanze facciamo audizioni con i generali della Guardia di finanza e chiediamo loro di applicare lo statuto del contribuente e poi qui è il Governo il primo a non applicarlo. Ancora una volta le norme vengono scritte veramente in modo non chiaro e non comprensibile. Il mio emendamento 2.27, come altri che ho presentato, hanno pertanto questo obiettivo. Si tratta di credere effettivamente in quello che abbiamo approvato.

Lo statuto del contribuente è un passo in avanti per quanto riguarda il rapporto tra cittadino e fisco. Allora, se lo vogliamo applicare, se ci crediamo effettivamente, dobbiamo scrivere le norme in modo leggibile. Chiedo quindi all'Assemblea di approvare all'unanimità questo emendamento così come ha fatto per lo statuto del contribuente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, l'abitudine di questo Governo di approvare delle regole e poi disattenderle clamorosamente subito dopo, magari di soppiatto, si è concretizzata e manifestata anche in materia pensionistica. Dopo che per mesi il Governo ha ribadito l'inopportunità di toccare il sistema della legge Dini in materia di pensioni nell'ambito della legge finanziaria, di soppiatto, al Senato, con l'articolo 69, comma 6, si è di fatto attuato un blocco di due anni dei pensionamenti con il sistema contributivo, nel silenzio incredibile della sinistra e dei sindacati. In questa giornata, in occasione della terza lettura della legge finanziaria, noi vogliamo denunciare questa situazione che incredibilmente si è attuata — lo ribadisco — nel silenzio assoluto della sinistra e dei sindacati CGIL, CISL e UIL.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	471
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> .	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	479
<i>Votanti</i>	477
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Ricordo che gli emendamenti Frosio Roncalli 2.30, 2.31 e 2.32 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	474
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ...	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	476
<i>Votanti</i>	474
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	284
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato, per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 3.1.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Frosio Roncalli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	476
<i>Votanti</i>	472
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	480
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> .	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	480
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> .	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	474
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	484
<i>Votanti</i>	481
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Avverto che, per gli emendamenti da Frosio Roncalli 3.7 a Frosio Roncalli 3.12 porrò in votazione gli emendamenti Frosio Roncalli 3.7 e Frosio Roncalli 3.12. In caso di reiezione si intendono preclusi tutti gli altri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> .	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	491
<i>Votanti</i>	488
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> .	290).

Avverto che per gli emendamenti da Frosio Roncalli 3.13 a Frosio Roncalli 3.15 porrò in votazione gli emendamenti Frosio Roncalli 3.13 e Frosio Roncalli 3.15. In caso di reiezione, si intendono preclusi tutti gli altri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	470
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	286).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	475
<i>Votanti</i>	472
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	285).

Avverto che per gli emendamenti da Frosio Roncalli 3.16 a Frosio Roncalli 3.18, porrò in votazione gli emendamenti Frosio Roncalli 3.16 e Frosio Roncalli 3.18. In caso di reiezione, si intendono preclusi tutti gli altri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	480
<i>Votanti</i>	477
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	286).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 478
Votanti 475
Astenuti 3
Maggioranza 238
Hanno votato sì 189
Hanno votato no . 286).

Avverto che per gli emendamenti da Frosio Roncalli 3.19 a Frosio Roncalli 3.22, porrò in votazione gli emendamenti Frosio Roncalli 3.19 e Frosio Roncalli 3.22. In caso di reiezione, si intendono preclusi tutti gli altri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 483
Votanti 480
Astenuti 3
Maggioranza 241
Hanno votato sì 191
Hanno votato no . 289).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 486
Votanti 483
Astenuti 3
Maggioranza 242
Hanno votato sì 195
Hanno votato no . 288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 481
Votanti 478
Astenuti 3
Maggioranza 240
Hanno votato sì 194
Hanno votato no . 284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 484
Votanti 481
Astenuti 3
Maggioranza 241
Hanno votato sì 196
Hanno votato no . 285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 486
Votanti 483
Astenuti 3
Maggioranza 242
Hanno votato sì 197
Hanno votato no . 286).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	480
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> .	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	486
<i>Votanti</i>	483
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> .	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	493
<i>Votanti</i>	478
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	240
<i>Hanno votato sì</i>	279
<i>Hanno votato no</i> .	199).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis-B sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Galli 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Si dovrebbe andare verso la semplificazione nei rapporti tra fisco e contribuenti. Leggo testualmente cosa dice il comma 4 dell'articolo 4: « La misura dell'acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2001, è ridotta dal 98 per cento al 93,5 per cento; per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2002, è aumentata dal 98 per cento al 98,5 per cento; a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2003, è aumentata dal 98 per cento al 99 per cento ».

Nel corso degli stessi anni si prevedono misure diverse di acconto, creando esclusivamente confusione ed inducendo il contribuente nell'errore. Non mi sembra che sia un modo di procedere corretto, razio-

nale e giusto nei confronti dei contribuenti che poi sono quelli che pagano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Vorrei aggiungere altre considerazioni ai giustissimi rilievi del collega Giorgetti. Parlare di acconto quando si chiede il 99 per cento è assolutamente ridicolo. Tra l'altro, non si tratta di una riduzione di imposta: se si anticipa come acconto il 99 per cento, il saldo sarà rappresentato poi dall'1 per cento. In sostanza, quindi, si tratta di giochi di bussolotto: si riduce al 93 per cento nel primo esercizio per poi aumentare fino al 99 per cento negli esercizi successivi.

Mi sembra un gioco delle tre carte: non si agevolano i contribuenti, che devono tener conto di percentuali che di volta in volta cambiano, ma soprattutto si arriva all'assurdo che nel terzo anno figura a titolo di acconto il 99 per cento del totale, il che mi sembra assolutamente ridicolo. Penso che l'ex ministro delle finanze dovrebbe intervenire per eliminare questa stortura.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Galli 4.1 e Conte 4.2 di identico contenuto normativo non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	481
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> .	286).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Bono 4.3 e Teresio Delfino 4.5 di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Questi due emendamenti intendono sottolineare le modalità strumentali che caratterizzano le modifiche apportate dal Senato all'articolato in discussione e soprattutto l'esigenza di chiarezza della normativa fiscale, che non può subire gli effetti delle contorsioni strumentali volte a tentare di garantire qualche beneficio nel 2001, salvo poi appesantire il carico nel corso degli anni successivi.

Riteniamo che questo modo di procedere sia assolutamente in contrasto con la norma di trasparenza fiscale definita nell'ambito del cosiddetto statuto del contribuente. Abbiamo quindi cercato di riportare un po' di chiarezza nel testo con i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 4.3 e Teresio Delfino 4.5, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	471
Votanti	468
Astenuti	3
Maggioranza	235
Hanno votato sì	191
Hanno votato no .	277).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 4.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. In questo emendamento si chiede la soppressione del dispositivo in base al quale negli anni successivi al 2001 la percentuale di acconto da versare aumenta.

Siamo di fronte ad un'operazione essenzialmente elettoralistica mediante la quale viene ridotta la percentuale di acconto per l'anno in corso, prevedendo però un progressivo aumento della medesima negli anni successivi fino ad arrivare addirittura al 99 per cento dell'imposta pagata nell'anno precedente.

Vi renderete conto che pagare una percentuale del 99 per cento è un'assurdità, anche perché il reddito di impresa è soggetto a variazioni spesso imprevedibili. Si tratta in realtà solo di un mezzo oppressivo verso i contribuenti perché si espongono gli stessi al rischio di continue sanzioni: sbagliare il versamento dell'acconto di fronte a variazioni di reddito determinate dal fatto che la natura del reddito di impresa riveste un carattere rischioso costituisce appunto un pericolo di sanzione per il contribuente.

È una norma assurda, ripeto, approvata da questa maggioranza esclusivamente per spostare una misura oppressiva del contribuente al momento in cui le elezioni saranno già state effettuate. È una norma assolutamente incivile, concepita da un fisco incivile e che noi non possiamo accettare. Non possiamo accettare che una persona paghi tutte le imposte ancora prima di aver conseguito

un reddito. Perché allora non avete previsto addirittura il 110 per cento, visto che siete così bravi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e Alleanza nazionale*)! Perché non fate pagare le imposte anche sugli anni che ancora devono venire!

Non possiamo accettare un comportamento di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. La questione dell'anticipo va sottolineata con forza perché ci si aspettava che questa maggioranza cercasse di porre rimedio a tutte le storture bizantine del passato. Ricordo che l'anticipo esiste solo in pochi paesi perché è impensabile far pagare le tasse prima che le persone sappiano quanto effettivamente guadagneranno; con questi interventi finanziari, invece di migliorare la situazione, si complica ulteriormente cambiando continuamente negli anni la percentuale con l'anticipo. Oltre tutto, a fini meramente elettorali, si diminuisce per un anno per poi aumentarla gli anni successivi. In paesi civili, magari vituperati in quest'aula, come la Svizzera, le imprese hanno tempo i dodici mesi successivi all'anno fiscale per presentare il bilancio ed un anno per pagare le tasse (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Si sta compiendo un atto davvero criminogeno perché con l'articolo 69 si posticipa di due anni la possibilità di andare in pensione per numerosi lavoratori. Il fatto che questo passi continuamente inosservato e che dai banchi della maggioranza, soprattutto all'estrema sinistra, non si levi nessuno a protestare palesa il fatto che questa maggioranza ormai di sinistra non ha niente e la sua politica è rivolta soprattutto